



*In questo mondo ciò che non è follia
è miseria, quindi si deve pur fare qualcosa
altrimenti non faremo che piangere nella vita''*

Harry Spikes

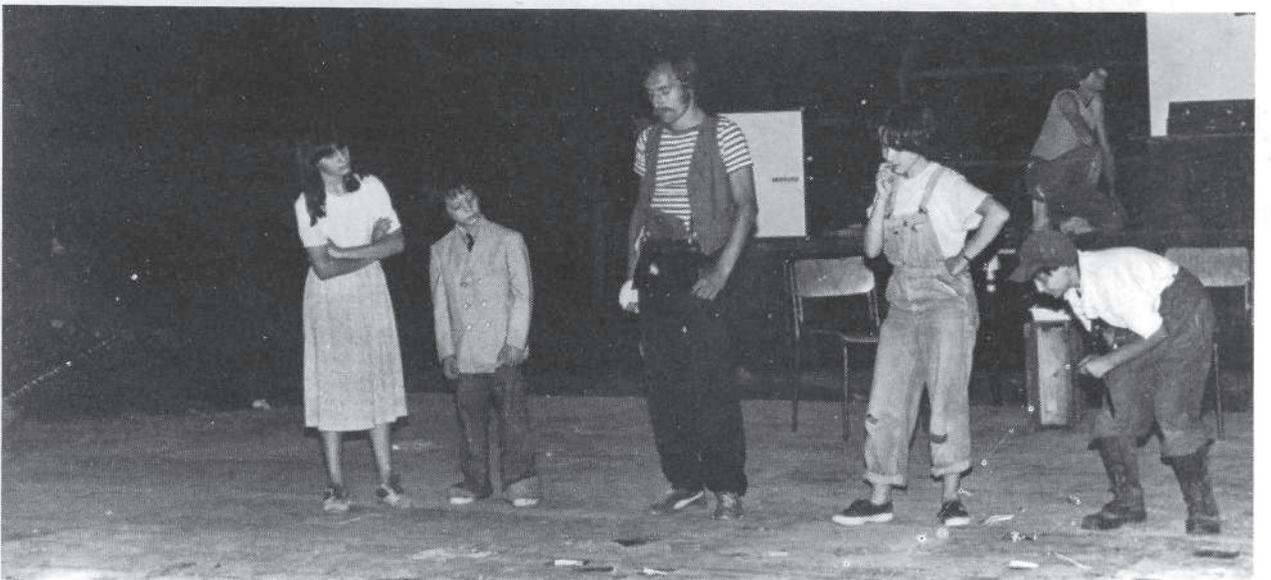


“Un comico può essere un comico solo se è comico”
(Elisabetta Giannini)

LA “TORRE TONDA”: antefatto e prospettive.

Nell'Agosto del 1977 sul giornale La Nazione lessi un articolo che parlava del fantasma di Vincigliata. La storia era di una donna morta per amore ed il suo fantasma si aggirava nel castello sul far della mezzanotte per raccontare agli eventuali visitatori le sue pene amorose. La storia mi colpì molto e la raccontai ai ragazzi del centro di attività espressive di Compiobbi nel Maggio del '78. Era l'occasione per iniziare un nuovo discorso sulle “paure”. Ognuno di noi raccontò le proprie e poi le visualizzò disegnanole su strisce di carta e proiettandole con l'episcopio. Alcune paure erano comuni a tutto il gruppo: il buio, la morte ecc. . I ragazzi mi parlarono di una torre che si trovava nel mezzo del bosco sopra a Compiobbi (io già la conoscevo) e dissero che quello era l'unico luogo nelle vicinanze dove, forse, si potevano nascondere dei fantasmi e, chissà, probabilmente anche quel luogo contava delle leggende. Proposi di fare mentalmente ad occhi chiusi un viaggio alla torre e di raccontarlo agli altri. Mentre i bambini avevano gli occhi chiusi io intervenni dicendo che, una volta entrati all'interno della torre, ci saremmo trovati, come per magia, in un corridoio lunghissimo, e, nonostante la paura saremmo stati obbligati a percorrerlo trascinati da una forza misteriosa.

Aggiunsi anche che a metà del corridoio avremmo trovato un ambiente terribile e misterioso ed ognuno di noi avrebbe dovuto descrivere quello che ci trovava. A questo punto, Emanuela, una bambina di 5^o, aprì gli occhi, mi chiese di poter avere subito foglio, pennello e colori perchè doveva dipingere ciò che aveva visto. Nella stanza c'era un muro con su attaccati ritratti di donne e sotto scritta la vita di ciascuna. Da un foro nel muro uscivano animali viscidati come vermi ma innocui. “Ho trovato me stessa!” esclamò mentre dipingeva, e la cosa mi impressionò molto. L'anno scolastico era al termine ed anche le attività del centro furono sospese, ma la storia per me era troppo bella e continuai a lavorare con questi ragazzi anche durante l'estate. Organizzammo un viaggio alla Torre Tonda e filmai tutto con la cinepresa. Oltre al viaggio furono filmate molte altre situazioni reali ed immaginarie che a livello di montaggio in seguito dettero luogo al film “VIAGGIO ALLA TORRE TONDA”, a colori, sonoro in superotto. Da allora la TORRE TONDA è stata assunta a simbolo delle nostre attività e della nostra amicizia. “Un comico può essere comico solo se è comico”, “O.K. Joe” sono gli spettacoli di cabaret da noi realizzati e presentati nelle frazioni del comune (attualmente stiamo allestendo “Basta con le risate” per l'estate prossima). Sotto





Il centro teatrale

“LA TORRE TONDA”

Questo centro si è costituito nel maggio del 1979 nell'ambito del centro pomeridiano di attività espressive della scuola di Compiobbi. Ne fanno parte circa venti ragazzi della scuola Elementare e Media e un gruppo di genitori che collaborano alle rappresentazioni dei nostri spettacoli.

L'intenzione è quella di dare continuità annuale alle attività svolte durante l'anno scolastico in modo da ampliare l'esperienza dei ragazzi: tramite lo spettacolo essi instaurano anche un rapporto con le altre realtà del territorio fiesolano.

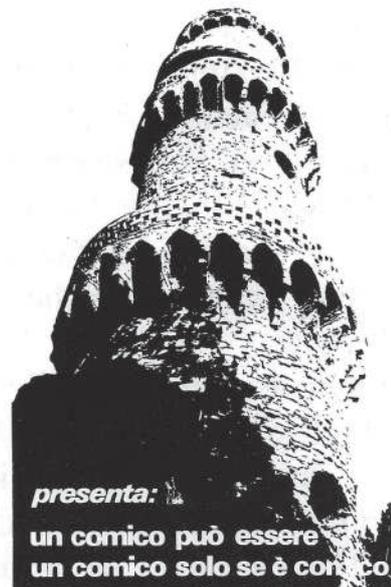
Lo spettacolo che abbiamo preparato nella primavera scorsa "Un comico può essere un comico solo se è comico", era una riflessione sul lavoro svolto in precedenza sulla comicità verbale e mimico-gestuale con gags classiche del nostro repertorio, esplicative del nostro lavoro, miste a gags sperimentali: in sostanza voleva essere dimostrativo del nostro lavoro. Ai ragazzi della scuola di Compiobbi fu presentato come spettacolo didattico: i ragazzi mentre recitavano, interrompevano le gags e ne spiegavano i meccanismi al pubblico. Lo spettacolo è stato poi replicato a Compiobbi, Fiesole, Gironè e Caldine.

La costituzione di questo Centro

è anche dovuta al fatto che gran parte dell'attività che abbiamo svolto, in sei anni, nel territorio fiesolano (circa sessanta fra spettacoli teatrali e interventi di animazione oltre a due film sonori a passo ridotto) sono stati concentrati a Compiobbi ed Ellera: questo non per volontà di privilegiare una frazione ma perchè qui abbiamo trovato una dimensione operativa ideale in una realtà territoriale e di rapporti umani stimolante per il tipo di attività che andavamo svolgendo.

Una delle nostre ambizioni è quella di recuperare il vecchio spazio teatrale del Cinema di Compiobbi per farne una struttura permanente del territorio, che serva come punto di riferimento per le attività espressive sia alla scuola che a tutta la popolazione. In questo momento il nostro gruppo, che sta cercando, pur con difficoltà, di allestire un nuovo spettacolo, risente in particolar modo della mancanza di un tale spazio: le aule della scuola, anche se utili, ci stanno strette e nelle Case del popolo si stanno svolgendo altre attività che pure necessitano di spazi.

L'ipotesi del Centro Teatrale sarebbe quella di diventare nel tempo un centro culturale polivalente di attività espressive (teatro, cinema, fotografia,



presenta:

**un comico può essere
un comico solo se è comico**

La neogotica Torre tonda del Parco Rangoni di Compiobbi presa per simbolo dal Gruppo teatrale

pittura, ecc. ...) capace di valorizzare gli spazi delle strutture associative già esistenti e che, tenendo conto del lavoro svolto negli anni precedenti, sviluppi ulteriormente il rapporto scuola-territorio.

Alfredo Puccianti

l'egida della TORRE, dopo un anno e mezzo di lavoro abbiamo rielaborato e realizzato l'"Opera da tre soldi" di Brecht (presentata a Compiobbi, Fiesole ed Ellera), la cui sceneggiatura era d'obbligo presentare in questa pubblicazione. Attualmente stiamo lavorando a "Tutti al Macello" una satira sulla guerra di Boris Vian, che sarà presentato il 25 Aprile nella sala di Compiobbi, e ad uno sperimentale "Concerto per Kaspar Hauser" (1) liberamente tratto da "L'enigma di Kaspar Hauser" di Werner Herzog. Nel 1979 è stato realizzato un secondo film: "Bambole e maschere" che tratta simbolicamente della problematiche adolescenziali, fino ad oggi mai presentato al pubblico.

(1) Vedi pag. 80

MACKIE MESSER (lavoro teatrale in due atti, liberamente tratto da l'“OPERA da TRE SOLDI” di Bertolt Brecht.) (1)

Personaggi e interpreti:

Macheath detto Mackie Messer o il Capitano Gionata Geremia Peachum, proprietario della ditta l'“Amico del Mendicante”	Elisabetta Giannini
Celia Peachum, sua moglie	Emanuela Lalli
Polly Peachum, sua figlia	Donatella Bendoni
Brown “La Tigre”, capo della polizia	Marina Bonucci
Lucy, sua figlia (e Mattia, bandito)	Alfredo Puccianti
Jenny delle Spelonche	Sonia Fiesoli
Il prete	Susanna Casprini
Filch, aspirante mendicante (e Tre Pistole, bandito)	Alessandra Conti
Il “Ragioniere”, della ditta “Peachum e Co.” (e Faccia di Pietra, bandito)	Ivan Ricceri
Il “Manichino”, della succitata ditta (e Pop, bandito)	David Ricceri
Attilio, vice commissario	Fabrizio Biasiolo
Torre, bandito e poliziotto	Alessandro Celli
Dinamite Joe, bandito	Paolo Camiciottoli
Manetta, poliziotto	Alessio Della Bella
Il Gobbo	Paolo Garofalo
Stracci, la domestica	Luca Gabrielli
Ticchio, bandito	Claudia Gabrielli
Scheggia, poliziotto	Silvia Chiti
Gli Orchestrali	Massimiliano Biasiolo
	Antonio Camiciottoli
	Mario Mannini
	Damiano Miniera
Lucista	

Ideazione Alfredo Puccianti
Regia del gruppo “Torre Tonda

I personaggi che interpretano due parti, sono costretti al doppio lavoro perchè un solo stipendio non basterebbe loro per sostenere le famiglie numerose o disagiate.

(1) il testo letto è quello delle edizioni EINAUDI

Prologo

Mentre in sala si diffondono le note del "Moritat" (versione originale interpretata da B.Brecht) tramite registrazione, gli attori si preparano alla rappresentazione. Alla canzone registrata subentra l'orchestrina dal vero (due elementi: Antonio Camiciottoli alla batteria, Mannini col sassofono) che prosegue col "Moritat".

Sullo sfondo un grande telo nero, con la scritta "Opera da tre soldi" sulla scena (una pedana di m. 6 x 4) un tavolo con un cartello (Ditta Peachum e Co.), due capre di legno con sopra appoggiati cenci e vestiti e di lato alla pedana uno scaleo aperto con sui gradini sempre cenci e vestiti. Il "Manichino" è fermo in piedi, immobile, mentre il "ragioniere" è a sedere al tavolo e dorme, e Stracci pulisce il pavimento.

ATTO PRIMO

3 - Il negozio di Peachum

Peachum entra, si appoggia al "Manichino", attende che l'orchestrina faccia silenzio, poi inizia a parlare, si rivolge al pubblico attraversando la scena, sferza un pugno sul tavolo ed il "ragioniere" sobbalza ed inizia a scrivere, ma subito dopo si riaddormenta (è stanco per il doppio lavoro, fa il bandito nella banda di Macheat, per arrotondare).

PEACHUM - Deve succedere qualcosa di nuovo, non è possibile andare avanti così. Il lavoro che faccio consiste nell'eccitare la compassione umana e voi non vi commovete più. Non vi commovete più!!!. Se incontrate un uomo con un moncherino all'angolo della strada, la prima volta gli date mille lire, la seconda cinquecento e la terza lo fate arrestare. E tu lavora invece di dormire! E tu pulisci! Sfaticati! (entra un gobbo e bussa sulla fronte del manichino)

Gobbo - E' permesso? E' questa la ditta Peachum e Co.? (lo dice tartagliando)

P. - Sì, avanti, che cosa vuole?

G. - Vorrei un lavoro, vorrei fare il gobbo.

P. - Il gobbo lei? Ma mi faccia ridere, come fa a fare il gobbo, primo non ha il fisico e poi non si commuove un pubblico mostrando la nostra vera natura.

G. - Ma veramente io.

P. - Non mi faccia perdere tempo che ho da fare. (entra un giovanotto col fiatone)

Filch - Peachum e Co.?

PEACHUM - E lei chi è? Cosa vuole?

F. - Mi chiamo Filch, vorrei un lavoro. Degli uomini ieri in strada mi hanno

picchiato mentre cercavo di elemosinare e dopo mi hanno dato questo indirizzo.

P. - Ah! E' lei dunque che è stato fermato dai miei uomini mentre mendicava abusivamente! Ma lo sa che per fare questo lavoro si deve avere la mia licenza? Facile vero? Uno dice voglio fare il mendicante. . . . e no! Ci vuole un arte e la mia approvazione, altrimenti che mondo sarebbe se tutti facessero quello che viene loro in mente.

F. - Vede, io ho una storia triste alle spalle, perchè da piccino, ma vede da piccino (e così dicendo sferra un pugno sul tavolo facendo sobbalzare il ragioniere che si rimette a scrivere) io ho avuto un'infanzia infelice, mia madre era sempre ubriaca e mio padre finiva a poker tutto quello che guadagnava, così sono diventato uno sbandato. . . .

Gobbo - . . . allora, potrei fare il gobbo?

P. - Non vede che ho da fare?



"Mackie Messer"

Centro teatrale Torre Tonda

Compiobbi 8 novembre 1980

1) Peachum e consorte e il manichino

2) Attilio, Manetta e Torre

F. - O quello. . . guardalo. . . il gobbo che si morde la gobba. . . . il gobbo lui, ma non mi faccia ridere. . . (e ridendo sguaiatamente si trascina da una parte all'altra della scena riposandosi infine appoggiato al manichino)....Allora signor Peachum, mi dà una parte?

Peachum - Vede Filch la licenza viene concessa solo ai professionisti. . . (indica il manichino che mimerà tutto quello che dice P.). . . i tre prototipi della miseria, che hanno la facoltà di commuovere anche i cuori più duri: A)La vittima del progresso dei traffici. L'allegro sciancato, sempre di buon umore, con l'effetto accresciuto da un moncherino. B)Vittima della guerra. L'insopportabile uomo dalla tremarella: infastidisce i passanti, fa leva sul ribrezzo; l'effetto è mitigato dalle decorazioni al valore. C)Vittima dell'espansione industriale. L'infelicissimo cieco. ovverossia l'alta scuola dell'accattonaggio. . .

Filch - Aiuto. . lo fermi. . lo fermi. . .

P. - Vede? lei si fa spaventare da un semplice manichino. . . comunque vedremo cosa si può fare per lei. . . Quanto ha in tasca?

F. - Venti scellini. . è tutto quello che possiedo!



P. - Celia! Celia! Scendi ci sono clienti! dove sei Celia! (la moglie di Peachum attraversa tutta la scena, si toglie dalla tasca del grembiule una bottiglia di gin, tracanna un sorso e singhiozza. Le entrate e le uscite di questo personaggio sono sempre così durante tutto lo spettacolo).

Celia - Mi volevi?

F. - Mamma!

P. - Ma che mamma è mia moglie!

F. - Ma no, è una reincarnazione, è mia madre!

P. - Non esistono le reincarnazioni! Celia, dai a questo signore un vestito da idiota. Lei, caro signor Filch farà l'idiota: ora si cambi e mi paghi anticipato il noleggio del vestito e questo pomeriggio ritorni dalle 6 alle 7 per prendere ripetizioni circa la sua parte.

Gobbo - Allora... io?

P. - Lei farà il cieco... Celia, dai al signore un vestito da cieco e un busto per raddrizzare la gobba che non si è mai visto un gobbo cieco! A proposito, Celia, dov'è nostra figlia Polly?

C. - Non so, sarà in camera sua...

P. - Come... non so... lo devi sapere, va tenuta d'occhio... dimmi, è venuto ancora a trovarla quel tale che chiamano il "capitano"? lo sai che non voglio che frequenti nostra figlia, è un delinquente!

C. - Ma è così distinto, così romantico...

P. - Donne! ma che romantico, è un ladro da strada, non lo voglio più vedere da queste parti: corri immediatamente da tua figlia. (appoggiandosi al tavolo del ragioniere) Non è possibile andare avanti così.

2 - La stalla

Sulla scena una sedia alla destra del pubblico: entrano, pistola alla mano, alcuni componenti la banda di Macheath: Mattia e Torre sono sulla pedana, Pop e Ticchio in sala fra il pubblico.

Mattia - C'è nessuno? mani in alto! (guarda su tutta la scena e passa sotto le gambe di Torre)

Pop e Ticchio - Qua non c'è nessuno (puntando le pistole su gli spettatori)

Pop - Torre, tu che sei alto, vedi nessuno?

Torre - No, non c'è un cane, puoi salire sul palco! (entra Mackie Messer)

MAKIE - Allora, c'è nessuno?

M. - No Mac, possiamo festeggiare le nostre nozze con tutta tranquillità!

MAC - Come nostre, le mie vorrai dire, anzi, farò subito la presentazione al pubblico: - Gentile pubblico, sono lieto di annunciarvi che il qui presente Macheath detto anche Mackie Messer o il Capitano sta per celebrare le sue nozze con la qui presente... ma... ragazzi... manca la sposa... dov'è la sposa?

TUTTI - Eccola! (entra Polly)

Polly - Mac. . . . ma. . . ma . . . questa è una stalla (rivolta al pubblico)!!!

MAC - No, cara, vedi... questa non è una stalla, è una reggia: ora arriveranno i miei uomini e porteranno i mobili, la trasformeranno completamente, non ti preoccupare. . . vieni, intanto siediti qua sulla mangiatoia! A proposito, dove sono i mobili? Così non va, prima mancava la sposa adesso i mobili!

TUTTI - Ecco i mobili! (entrano alcuni uomini con un tavolo e tre seggiole tutta roba orribile)

MAC - Ah, finalmente!

Anonimo - Ciao Mac, ti abbiamo portato i mobili, dove li mettiamo?

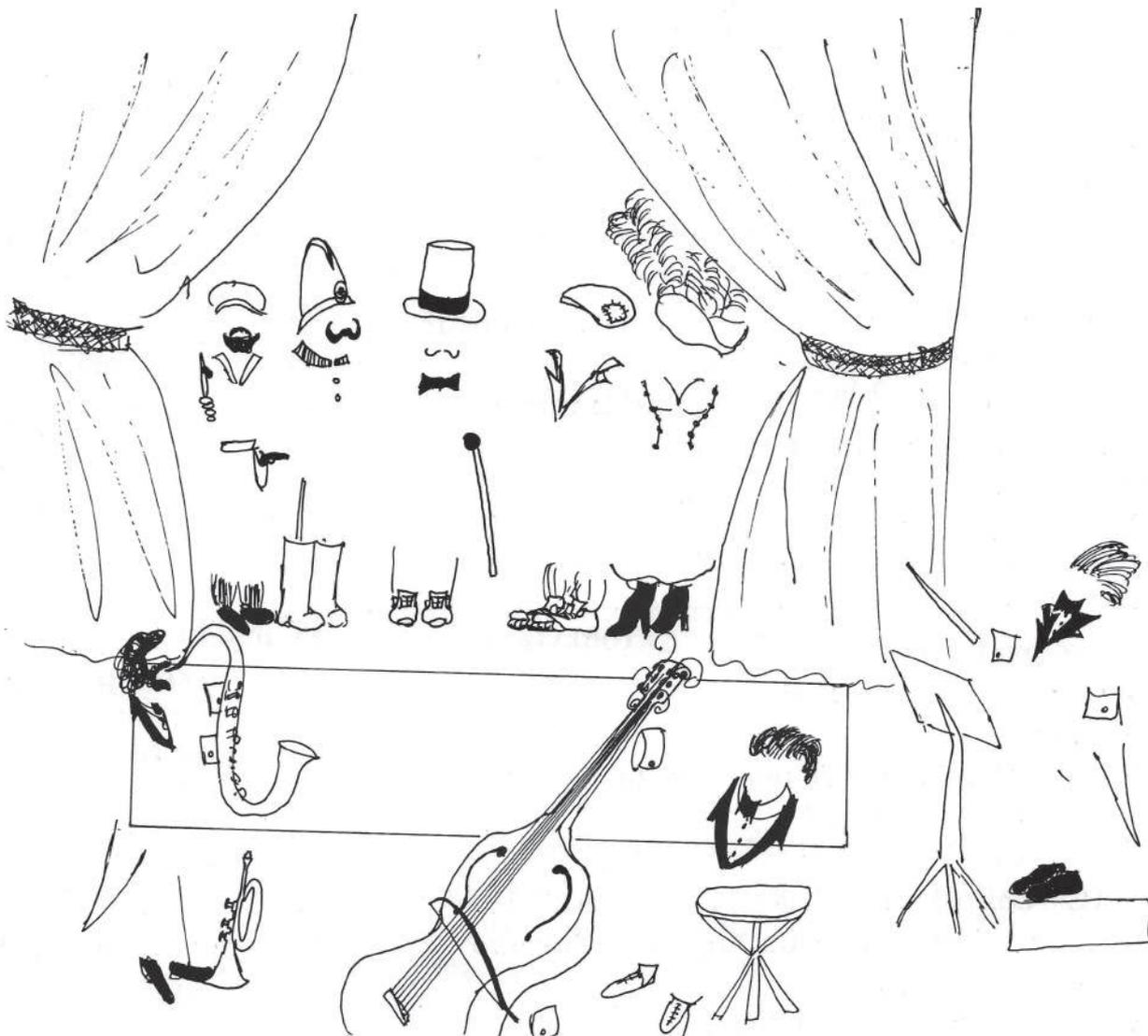
MAC - Polly, falli sistemare dove vuoi tu!

Polly - Allora ragazzi, questo qua e l'altro là e questo. . .

MAC - (osservando da vicino i "mobili") Ma. . . che schifo! dove avete preso questi orrori! Dilettanti. . . siete dei dilettanti!

An. - Mac. . . guarda questo meraviglioso mobile d'angolo!

MAC - D'angora? (lo tocca) Non è soffice per essere d'angora!



An. - Non è un gatto! d'angolo non d'angora!

MAC - Ah, d'Angola! (rivolto al pubblico) Dovete sapere che i mobili d'ANGOLA sono fabbricati appunto nell'Angola.

An. - D'angolo! è d'angolo!

MAC - Ma è uno schifo! e poi è un tavolino tondo, come fa ad essere d'angolo?

An. - E' d'angolo se lo metto nell'angolo, e poi ci sta benissimo!

MAC - E' orribile!! sono tutti orribili! presto, mettetevi tutti in fila, a rapporto, voglio sapere come avete preso questi orrori! avanti tu dimmi!

Dinamite Joe - (si toglie dalla tasca interna della giacca un mazzo di candele)
Ho preso la dinamite e l'ho messa nel palazzo (così dicendo la poggia sulla pedana)

Tutti - Si salvi chi può c'è la dinamite!!! (e schizzano fuori di scena)

MAC - Idiotti, ma non vedete che è per finta! tornate indietro!

An. - ... e poi questo non è il palazzo ma una stalla!

Polly - Allora è vero che è una stalla, lo dicevo io!

MAC - Ma no cara che non è una stalla, è una reggia (e così dicendo la riaccompagna alla mangiatoia)

Din. - ...ho srotolato la miccia, ho premuto il detonatore e... BUUM! sono saltati tutti in aria, ma ho portato fin qua i mobili intatti!

MAC - Sciagurato, hai fatto una strage! quante volte vi ho detto che non voglio spargimenti di sangue!

Din. - Ma il sangue non è stato sparso... trecento morti e dieci feriti ma i morti sono bruciati per aria!

MAC - Siete dei dilettanti!... e tu cosa hai fatto?

Tre pistole - All'uscita dell'appartamento dove ho preso i mobili c'erano tre poliziotti di guardia...ho preso la mira e...PAM!PAM!PAM!... due morti e un ferito (avanza di qualche passo e schiaccia il pavimento della pedana)
...anzi...tre morti!!!

MAC - Pazzo, sei un pazzo... e tu cosa hai da raccontare?

Faccia di pietra - Nella strada c'era un uomo che andava in su... e in giù... in su... e in giù... allora ho estratto il mio coltello e...ZAC! e lui non è andato più nè in sù nè in giù...

MAC - E dove è andato?

F. - Lassù!

MAC - Lassù dove? se non lo vedo!

F. - Ma in paradiso no?

Tutti - Ah!!!

MAC - Contro i miei ordini, idioti, idioti! E tu che ridi, cosa hai fatto?

An. - Io niente Mac, non ho ucciso nessuno, te lo giuro!... sono andato nel nostro covo...

MAC - Quello davanti al bar!!!

An. - No Mac, codesto è un altro spettacolo(1)!... sono andato nel nostro co-vo, ho preso il porcellino quello rosa a pallini, il nostro salvadanaro, dove c'era il bottino delle ultime trentasette rapine, l'ho rotto, ho preso i soldi e sono andato al negozio all'angolo dove ho comprato quel meraviglioso mobile d'angolo!

MAC - Cosa hai fatto? (lo prende per il bavero)... ma io ti...

An. - Non lo faccio più Mac...farò degli straordinari e resituirò tutto! (Polly si mette a piangere)

MAC - Ecco, siete contenti? il giorno delle nozze e per colpa vostra piange!

An. - Ma...cara Polly...

MAC - Chi ha detto "cara Polly"? (tutti indicano Torre che si mette in imbarazzo) Torre!! smetti di fare il pollo con Polly altrimenti ti spenno! "Cara Polly" lo dico io, capito?.. vieni Polly, non piangere che rifacciamo la presentazione al pubblico: Il qui presente Macheath detto anche Mackie Messer o il Capitano sta per celebrare le sue nozze con la qui presente signorina Polly Peachum che ha deciso di dividere la sua vita con me...vero cara?

Polly - Mm...mm!

An. - Capò, non mi sembra tanto convinta...

MAC - VERO CARA?!

Polly - Sì...sì!

MAC - Avete sentito?...a proposito, prima mancava la sposa... poi i mobili e adesso ...il prete, dov'è il prete? chi lo doveva avvertire?

An. - Io...Mac...ma ho sbagliato, gli ho dato un altro indirizzo...di città, ma i preti lo sanno che le stalle sono in campagna...verrà certamente qui! ci puoi contare Mac!

Mattia - Speriamo che faccia una bella cerimonia come con Lucy...

Polly - Lucy? chi è Lucy?

MAC - Non esiste Lucy...vero ragazzi? chi ha detto Lucy? (tutti indicano Torre che non fa a tempo a replicare) Ah di nuovo tu! Vieni fuori un attimo che ti devo parlare! (i due escono, fuori scena si sentono rumori osceni, poi rientrano con Torre che si tappa un occhio con la mano)

Torre - (rivolto agli altri che sghignazzano) Questa me la pagate, ve lo giuro che questa me la pagate...

MAC - Come hai detto?

T. - Chi...io? Niente Mac!

MAC - Idioti, mai fidarsi di voi!...mentre aspettiamo lavatevi e cambiatevi d'abito vi voglio puliti il giorno delle mie nozze! (gli uomini vanno sullo sfondo a cambiarsi, appare in scena il prete che si annuncia battendo più volte il piede in terra) Buongiorno padre, finalmente! (gli va incontro per stringergli la mano ma il prete lo oltrepassa tutto compunto va da Polly, si

(1) "O.K. JOE" In omaggio al "Collettivo Victor Jara" di Firenze.

gira il colletto e incomincia a farle la corte; Mac si trova a gesticolare da solo con l'aria poi si volta e assiste alla scena) Padre!!! ma la smettete di fare la corte a Polly?

Prete - (ricomponendosi) Ma...figliolo...la sto confessando!

MAC - Bene, faccia presto allora! (entra Brown seguito da Attilio, il vice)

Brown - Hello Mac! come va?! (tutti i banditi si nascondono, Attilio li scova e li rimette in fila, mentre Brown oltrepassa Mac e va direttamente da Polly mentre il nostro si trova ancora una volta a gesticolare nel vuoto)... signorina, è davvero convinta di voler sposare quel ragazzaccio?...ma è un birbante sa?...guardi me invece!

MAC - Brown...ti ci metti anche tu adesso?...

Brown - (guardando i banditi e il prete) Ma quante belle conoscenze! Attilio, tienli d'occhio!...e così Mac si lavora anche di Domenica eh? questo è furto con scasso, la stalla non è tua...vi potrei arrestare tutti...

MAC - Non ci provare!

Brown - No Mac...lo sai che sono qui in via amichevole (e si stringono la mano)...anche se pretendi un po' troppo, lo devi ammettere: va bene che siamo amici, va bene che tu commetti un sacco di ruberie e io non ti arresto perchè mi dai la percentuale sugli incassi, ma che tu mi inviti alle tue nozze con Polly mentre te la spassi con mia figlia Lucy oltrepassa ogni misura!

Polly - Lucy? chi è Lucy?

MAC - Non esiste nessuna Lucy cara...vero Brown?

B. - Vero, verissimo...a parte che...ti potrei arrestare!

MAC - Dovresti solo provarci...

B. - Non lo farò

MAC - Così va meglio! ma...Brown, ti ricordi quando eravamo in guerra insieme? (tutti gli attori in scena si avvicinano piano piano alle spalle dei due per ascoltare)

B. - Non mi far ridere Mac...ma se sei stato riformato alla visita di leva non hai fatto nemmeno il militare! (riprendendosi) Ma forse parli di quella volta in India?!

MAC - Certo, eravamo in India!

B. - C'era anche Jimmy, l'inglese!

MAC - E John, l'americano!

B. - Sicuro, tutti gli americani si chiamano John! e ti ricordi di George, quello con la gamba di legno, che era sergente e lo dovevano fare tenente e poi rimase sergente per via di quella gamba di legno...

MAC - Ma per l'armata che importano i nomi? presto, avanti, in direzione nord!

INSIEME - Marcian legioni! Tuonan cannoni!

TUTTI - Soldati e bombe! Cannoni e trombe! (corrono alla destra del palco)

MAC - Ti ricordi quando incominciava a piovere?

B. - Incontravamo sempre qualche razza nuova!

MAC - Fosse bruno o bianchiccia...

TUTTI - Non c'era che da fare un pentolone di ciccìa (corrono indietro verso il centro)

B. - Per Jimmy la tenda era sempre troppo fredda!

MAC - Per John il Wisky era troppo caldo!

B. - E George, quello con la gamba di legno che dovevano fare tenente ma poi rimase sergente per via della gamba di legno li prese a braccetto e disse...

MAC - Volete che vada in malora l'Armata?

INSIEME - Marcian legioni! Tuonan cannoni!

TUTTI - Soldati e bombe! Cannoni e trombe! (corrono a sinistra)

B. - Jimmy è caduto!

MAC - John è morto!

B. - E George, quello con la gamba di legno.....di lui nessuna notizia!

MAC - Ma c'è abbondanza di sangue rosso, si sta reclutando la nuova milizia!

INSIEME - Marcian legioni! Tuonan cannoni!

TUTTI - Soldati e bombe! Cannoni e trombe! (corrono al centro, vicini al pubblico)

B. - Hei. Mac! Guarda ... sta piovendo!

MAC - Ci scommetto che incontriamo qualche razza nuova...

B. - Che sia bruna o bianchiccia...

TUTTI - Non c'è che da farne un pentolone di ciccìa!!!

B. - Bene Mac, bando ai ricordi, ora organizza il tuo matrimonio.....posso fare il chierichetto? l'ho già fatto da piccolo lo so fare bene! (la scena è sistemata per la cerimonia: gli sposi sono a sedere, il prete in mezzo alla pedana, due banditi fanno da testimoni e Torre fa i ceri accendendo due fiammiferi e tenendoli alti sulla testa)

Prete - Vuoi tu qui presente Macheath detto Mackie Messer o il Capitano prendere in sposa la qui presente signorina Polly Piccione e...

Polly - Peachum, mi chiamo Peachum non Piccione, vero ragazzi? Su proviamo tutti insieme...uno...due...e tre...

TUTTI - P E A C H U M

Polly - Riproviamo ancora ...uno...due...e tre...

TUTTI - PEACHUM!

Polly - Va bene così!

Prete -e amarla per tutta la vita...nella gioia...nei dolori...nella miseria...nelle malattie...nelle disgrazie...nelle avversità (rivolto al pubblico)...ma...
CHE CAVOLO STO DICENDO?!

1 - Il negozio di Peachum

La scena inizia come era terminata la prima : Peachum è appoggiato al tavolo del ragioniere che dorme, il manichino è immobile al suo posto, Polly è alla

destra della pedana con la testa bassa; entra Celia che attraversa tutta la scena e ingozza un sorso di gin.

Peachum - Dunque si è proprio sposata! Polly, ma ti rendi conto di quello che hai fatto? La gente veniva a chiedere lavoro da me...per guardare le tue gambe...adesso sono rovinato...contavo su di te per la mia vecchiaia...

Polly - Ma...io...lo amo!

Celia - Ma allora si è sposata per davvero! Guardala...prima la si ricopre di ninoli e regalini e poi...PAFF! la casca nella merda come una pera cotta...non ci posso pensare...

Peachum - Comunque un rimedio c'è! Cosa si fa quando ci si sposa? Ci si divide!

Polly - ...Mai!...e poi...è stato così bello (cammina in su e in giù con aria trascinata rivolgendosi al pubblico)...c'era la stalla che poi era una reggia, poi sono arrivati i mobili...e il prete...e poi c'erano i cannoni...era tutto così romantico...

P. - Vedi? anche i cannoni avevano quella gentaglia (Celia sviene, Peachum le prende la testa fra le mani)...presto Polly...porta un bicchierino per tua madre!

Polly - Altro che bicchierino, a lei ci vorrebbe una damigiana!!! (Celia rinviene, a Peachum viene un'idea: marito e moglie si scambiano più volte parole negli orecchi)

Peachum - Benissimo Celia, tu corri da Jenny delle Spelonche, che io vado alla polizia! (escono di scena, Polly rimane sola, furtivamente entra Mackie Messer)

MAC - C'è nessuno?

Polly - Oh Mac, vieni, non ti preoccupare, questo dorme sempre e quello è un manichino...Mac, dobbiamo fuggire...ho sentito mio padre e mia madre che tramavano cose orribili per farti catturare...

MAC - Non possiamo fuggire insieme...io mi nasconderò per un po'...a te lascio il comando della mia azienda...della banda...

P. - Il capo della banda io?...che bello Mac...che bello!...come sono felice Mac...BANG!...BANG!...BANG!...

MAC - Ciao Polly, ci vediamo... a presto (esce).

Polly - Ciao Mac...BANG!...BANG!...BANG!...

4 - A casa di Jenny

Jenny delle Spelonche è seduta, sta facendo un solitario con le carte fuma tranquillamente.

Stracci - Signorina, c'è una signora che le vuol parlare!

Jenny - Falla accomodare! (entra la signora Peachum che si siede accanto a Jenny)

Celia - Signorina, è lei Jenny delle Spelonche?

Jenny - Delle Spelonche sarà lei!

C. - Conosce un certo Mackie Messer?

J. - Certo, è l'uomo che mi ha rubato il cuore!

C. - A me ha rubato la figlia! (così dicendo le sussurra qualcosa all'orecchio)

Jenny - Odio i tradimenti!!!

Celia - Cento sterline! (tira fuori i soldi dalla borsetta e li mette sopra il tavolo)

J. - Odio i tradimenti!!

C. - Duecento sterline!!

J. - Odio i tradimenti!

C. - Trecento sterline!!!

J. - ODDIO...I TRADIMENTI?!

C. - Quattrocento st...

J. - Affare fatto!!! (e controlla il denaro)

C. - Bene, fuori ci sono i poliziotti che ha fatto mandare mio marito...(Entrano in fila indiana con fare circospetto Attilio, Torre, Scheggia e Manetta)

J. - Signora, lei può andare...al resto penso io...ragazzi, attenzione!... Mac verrà sicuramente da me, voi nascondetevi e . . . quando io gli dirò Mac, quand'è, che abbiamo mangiato insieme il cocomero per l'ultima volta? . . . Quello è il segnale: uscite e lo catturate!

Attilio: Bene...tu , Torre, fai la statua del Karatè...

T. - No... per favore...ancora quella parte...

A. - Zitto...sono io il superiore...e tu Scheggia fai il paralume...tu Manetta fai il tappeto di pelle d'orso all'ingresso mentre io farò l'attaccapanni (si sistemano ed entra Mackie)

MAC - C'è nessuno?(lancia il cappello verso l'attaccapanni e Attilio lo prende al volo)

J. - Ciao Mac siediti qui vicino alla tua Jenny

MAC - Vedo che hai cambiato l'arredamento della casa...macon gusto...questa statua...e poi questo attaccapanni con gli occhi celesti...

J. - Sai Mac, a me piacciono le cose grandi e quelle piccole come vedi... (si riferisce all'altezza dei due) ma piuttosto, raccontami cosa hai fatto in tutto questo tempo?!

MAC - Mi sono spo...

J. - Cosa?

MAC - (alzandosi) Spostato. . . ecco. . . mi sono spostato!

J. - Non mi avrai tradito, per caso?

MAC - No! Mai!...e tu?

J. - Mac . . ho fatto come te...dunque...non ti ho tradito...ma piuttosto (lo prende sotto braccio e lo porta al centro della scena) ti ricordi l'ultima volta che abbiamo mangiato il...(i poliziotti accennano a muoversi)

MAC - Che abbiamo mangiato insieme? Bello mi ricordo...

J. - Ma no Mac l'ultima volta che abbiamo mangiato il...

MAC - Abbiamo mangiato tante volte ma...cos'è questa discussione gastronomica?

Jenny - ...Mac, è importante, quando è stata l'ultima volta che abbiamo mangiato insieme il (gli tappa la bocca) COCOMERO?! (i poliziotti si precipitano e lo bloccano)

Attilio - Ti abbiamo beccato finalmente! non ti muovere!

Scheggia - Sei in arresto!!

MAC - Maledizione, mi hai tradito!

J. - Ciao Mac. ciao ragazzi ci vediamo, io devo andare dal parrucchiere! (esce)

MAC - (tentando una carta disperata) Ragazzi avete visto a fidarsi delle donne? beati voi che non avete di questi problemi...bèh arriverdoci...(fa per uscire)

A. - Fermo là! questa volta non scappi, parola di Attilio,,avanti ragazzi in fila...

Manetta - Sono io il primo della fila!

A. - Zitto, io sono il primo. . . sono io il superiore!!! (escono di scena come erano entrati)

FINE PRIMO ATTO

COMUNE DI PINESOLE
CENTRO TEATRALE TORRE TONDA

presenta:

MAC K I E MESSER

teatro
ragazzi
genitori
amici
scuola
territorio

libramente
tratto dall'Opera
da tre soldi
di
Bertolt
Brecht

SABATO
8 NOVEMBRE

ORE 21

Circolo Proletario "La Pace" - via Ortina - Compitello

PERSONAGGI ED INTERI:	IL PASTICCHIO Roberto Pirelli	IL PRETE Monodina Gatti
MAC KIESSA Betty Giromini	ATTILIO Monodina Gatti	BENNY SETTEVE Alfede Riccardi
SIOMARA PEACHUM Emanuela Lelli	TORRE Paolo Cusi-Atti	LUCE Silvia Franz
CELIA PEACHUM Donatella Bianchini	JOE DINAMITE Alessio Della Porta	STRACCI Claudia Ghiselli
POLLY PEACHUM Marina Bermani	MARSETTA Paolo Squitieri	TUCCHIO Silvia Cheli
FILCH Ileana Ricca	JOHNY SUPERMERCATO Susanna Saffini	MUSICHE: Daniele Trambusti
IL "RADIOIERE" Daria Ricca	IL DUBBO Luca Simeoli	REGIA DEL GRUPPO TORRE TONDA

ATTO SECONDO

1 - La prigionia

Brown è seduto, sta leggendo un libro di Brecht (chissà quale!), lo chiude, lo sbatte sul tavolo e incomincia a disperarsi rivolgendosi al pubblico.

Brown - Speriamo che sia riuscito a fuggire...no..non possono averlo catturato...e poi i miei uomini sono degli incapaci...lui sa come cavarsela...è troppo in gamba per loro...(rumore di passi) non mi dite che Mac è stato catturato (entrano i poliziotti, portano Mac in cella)...Mac...Macchino! Non guardarmi così...ti prego, non lo sopporto...lo sai che non avrei mai voluto....ma..non capisci maledizione...(esce)

MAC - Allora queste manette?

Manetta - (illustrando un depliant) Queste sono d'alluminio cesellato...questo è il tipo laccato...ovviamente una differenza nel prezzo...queste laminate in oro...quelle in vilpelle.....

MAC - Voglio queste!

Man. - Quelle a polso libero? Signor Capitano, ma..costano un occhio...

MAC - Non ho problemi (cava fuori dalla tasca un rotolo di bigliettoni e li conta davanti agli occhi avidi dei quattro poliziotti)

Man. - Allora?

MAC - Li do a lui che è il più grande e mi da più affidamento (li consegna a Torre; i poliziotti si appartano per spartirsi il malloppo; entra in scena Brown)

Brown - Mac, perdonami...mi devi credere...se dipendeva da me...ah che testa dura!! (così dicendo passa oltre e spartisce il malloppo con gli altri e li porta fuori scena; entra Lucy).

Lucy - Vigliacco, come hai ancora il coraggio di guardarmi dopo tutto quello che è successo!

MAC - Stai parlando con tuo marito!

L. - Mio marito? Un mostro sei! credi che non lo sappia che ti sei sposato con la signorina Peachum?!

MAC - Sposato? sono stato qualche volta a casa sua ed ecco che subito mi si accusa ingiustamente!

L. - Oh Mac! io voglio essere solo una donna onesta!

MAC - Per questo sono pronto a...risposarti! (entra Polly, Mac si nasconde sotto il tavolo)

Polly - Mac dove sei? dov'è mio marito? Mac, non ti nascondere, perchè non sei fuggito? (lo tira fuori)

Lucy - Ah è così brutta canaglia, e questa chi è?

Polly - Sono sua moglie...vero Mac?

MAC - Lucy, io...questa non la conosco!

Polly - Ma come Mac non ti ricordi...c'era la stalla...e poi abbiamo cantato la canzone dei cannoni...

Lucy - Come hai fatto a sposare questo orrore?

P. - Lei è una suina...ecco che cos'è!

L. - Zitta, brutta merdosa!...sposare il mio Mac...(entra Jenny, Mac si rinasconde sotto il tavolo)

Jenny - Mac! Macchino mio?! dove sei? (rivolgendosi a Lucy e tirandole un buffetto sulla guancia) Ciccia...hai visto il mio Mac? ah, eccoti qui, vieni fuori! (Polly e Lucy osservano esterrefatte la situazione)

MAC - Cosa vuoi brutta traditrice?

J. - Ma io ti amo Mac! (fanno un tira e molla rivolti al pubblico) Vieni via con me!

MAC - Zitta...fai finta di non conoscermi!

J. - Ma io...ti conosco benissimo (entra la signora Peachum)

Celia - Dov'è mia figlia? (Polly si nasconde sotto il tavolo) Ah sei qui brutta zoccola, vieni fuori sporcacciona...confondersi con questo ladro...questo bandito...via a casa..(la porta fuori di scena a forza di spintoni)

J. - Oh Mac...si è fatto tardi...ci vediamo, devo andare dal parrucchiere...ciao ciao...(esce)

Lucy - Non mi toccare brutto mostro...quanto donne hai? e pensare che ti amo...

MAC - Cara, se è vero che mi ami aiutami ad uscire!

L. - E va bene Mac ti perdono, farò ciò che vuoi...(entra Torre)

Torre - Signor Capitano è terminato l'orario delle visite prego la signorina... (Lucy fa finta di uscire aggira T. lo colpisce alla testa stordendolo)

Lucy - Sei libero Mac, Io ti ho liberato, fuggiamo!

MAC - Libero?...ma sì, finalmente libero...liberooooo!! (fugge fuori di scena lasciando Lucy con lo sguardo immobile verso il pubblico, allucinata)

2 - Il negozio di Peachum - La sfilata per l'incoronazione

La "Peachum e Co." al completo è impegnata nel dipingere manifesti: i falsi mendicanti parteciperanno al gran completo alla manifestazione in occasione dell'incoronazione della regina per far vedere che. . . ci sono anche loro. D'improvviso entra Brown con al fianco il fido Attilio.

Brown - Fermi tutti, questa è una rapina...Attilio...facciamo finta di niente ed entriamo di nuovo, altrimenti ci riconoscono subito (rientrano) Fermi tutti, Attilio tieni i signori sotto controllo...attento a quello (indica il manichino) è pericoloso (A. inizia una pantomima col manichino)...e voi siete in arresto...siete tutti finti..e lei signor Peachum è il più pericoloso perchè è il capo è da tempo che la tengo d'occhio...

Peachum - Si presenti, con chi ho l'onore di parlare?!

B. - Io sono Brown detto "LA TIGRE". . . Groarr!!! e voi siete in arresto per tentativo di disturbare una regale manifestazione e poi...siete tutti finti...

P. - Si immagina caro Brown una manifestazione di veri disgraziati? Eh? se la immagina? se veramente i ciechi, gli storpi i muti i gobbi ecc. ecc. sfilassero il giorno dell'incoronazione? si immagina che spettacolo? non ci pensa lei?...pensi a fare il suo dovere...ad arrestare i veri delinquenti...quel Mackie Messer per esempio...eh?

B. - Non cambiamo discorso, e poi...non so dov'è...(entra Jenny e B. si tappa le orecchie per non sentire)

Jenny - Signor Peachum io so dove si nasconde quel delinquente...frit-frit

P. - Perbacco, qualunque cifra, scrivi ragioniere...ebbene signorina dov'è?

J. - A Parigi, in via dei cavalli bigi...o no scherzavo...

P. - Scancella tu...allora?!

J. - In via dell'Agnolo c'è un pizzicagnolo che aveva un frignolo sul dito mignolo. . . oh no, scherzavo. . .

P. - Non mi faccia impazzire, dov'è?!!(J. si avvicina a P. e gli mormora qualcosa all'orecchio) NO!!!

J. - SI!!!...ora vi saluto, devo andare dal parrucchiere....(esce)

P. - (rivolto a Brown) Adesso può andare ad arrestarlo, se non sa dov'è glielo dico io (in un orecchio)

B. - NO!!!

P. - SI!!!! ed ora vada!

B. - Torre!! (entra di corsa) hai sentito cosa ha detto il signor Peachum?! Vai ad arrestarlo...e con lei sig. Peachum faremo i conti la prossima volta!

Torre - Vado, più veloce della luce!!! (esce di scena volando)

Brown e Attilio escono di scena. Peachum e i mendicanti si preparano per la sfilata. L'Orchestra inizia una marcia: sfilano i mendicanti, sfilano i banditi con Polly in testa e Attilio con i poliziotti al seguito, poi si presentano tutti in riga di fronte al pubblico, l'orchestra tace.

Polly - Torre, tu che sei il più alto, la vedi?

Torre - Mi sembra di vedere qualcosa...

P. - Allora pronti ragazzi...uno...due...e tre!

TUTTI - Viva la Regina!

P. - Ancora una volta prego...uno...due...e tre!

TUTTI - VIVA LA REGINA!!!

P. - Così va meglio!

L'orchestra riprende la marcia e tutti i personaggi in scena iniziano a tempo di musica a derubarsi a vicenda con indifferenza.

3 - La prigione e la finta esecuzione

Tutti gli attori sono ai lati della pedana. Mac è a sedere al centro con la testa appoggiata al tavolo. Entra il prete.

Prete - Figliolo, sono venuto per confessarti e per darti l'assoluzione per i tuoi peccati...ne hai commessi vero?

MAC - Ebbene sî padre...(tira fuori un rotolo di carta igienica sul quale sono elencati i peccati, inizia la lunghissima trafila, il prete si addormenta. Entra Attilio e costruisce la forca inchiodando per i piedi Manetta ad un tavolo, e mettendogli un cappio in una mano. Comunque lo imbulletta tutto ed il prete si sveglia ai colpi del martello.)

Prete - Figliolo è suonata la tua ora...io ti assolvo! (esce)

MAC - (rivolto al pubblico) Gentile pubblico è giunta l'ora di Macheath, il più grande fra i gentiluomini e fra i banditi, non piangetelo...lui non ha paura.....lascio le mie (non si ricorda quante) mogli e i miei... come sopra) figli che non ho mai conosciuto...(si mette a piangere nascondendo la faccia fra le mani)...non voglio morire...

Attilio - Signor Capitano...mi dispiace...

MAC - Non stavo piangendo, mi toglievo la cispa da un occhio: ANDIAMO! (Attilio lo fa salire su una sedia, gli mette il cappio al collo ed incomincia a prendere le misure per tirare una pedata alla sedia)

Peachum - (al pubblico) Come vedete questa società è regolata da leggi ben precise perciò non ci meravigliamo se chi le infrange debba pagare. Addio signor Macheath!

Jenny - Caro Mac sai quanto ti ho amato e quanto mi dispiace, ma d'altra parte devi capire che anch'io ho le mie esigenze. Ciao Macchino!

Polly - Mac, è stato molto bello nella stalla...e poi c'erano i cannoni, ora tocca a me tirare avanti la baracca...BANG! BANG! Addio Mac!

Attilio - Finalmente ci siamo! (sta per tirare la pedata)

Un Messaggero a cavallo (è Brown con Scheggia sulle spalle) - ALT! Fermi tutti, la Regina concede la grazia!!! Il prigioniero è libero!

Attilio - Maledizione non me ne va mai bene una! Addio promozione...

MAC - (salta giù dal tavolo) Libero! Evviva!!! (rivolto al pubblico) Sarebbe bello se nella vita arrivassero davvero i messaggeri a cavallo ogni qualvolta siamo in difficoltà...ma potete capire benissimo che questo è uno spettacolo e ci vorrete perdonare...

FINE